

Iniziativa Le opere donate da 160 artisti di tutto il mondo esposte da giugno all'Istituto dei Tumori

Sogni e colori per chi è in ansia

Arrivano da Francia, Marocco, Russia, Germania: godibili come in una galleria

Rospi e principesse. Cammelli, 72 per la precisione, in affrettanti cerchi incorniciati. Esplosioni di colore che graffiano l'acrilico raccontando sogni (chi sogna nella notte, sogna il sogno degli alberi e ritrova l'innocenza). Dipinti, scatole composite, parole sulla tela. Seni, sorrisi, giochi di luce, nuvole. E un cardellino raschiato nella terra d'Africa per un «canto mistico» (se molte piccole persone in molti piccoli posti facessero molte piccole cose potrebbero cambiare il mondo).

Sono 160 gli artisti che hanno risposto alla proposta di creare un'opera per dare un'atmosfera serena al reparto di Radiologia senologica dell'Istituto dei tumori di Milano. Sono arrivate 170 opere, da Italia, Francia, Germania, Marocco, Russia. I quadri, che sono stati in mostra fino a domenica scorsa alla Galleria Derbylius, presto andranno a dare colore e anima i ospedali. Si sparpaglieranno, da giugno, nelle sale dove donne e uomini siedono in attesa dei responsi, nelle stanze dove i pazienti sono costretti sui lettini e in tanti altri spazi dove la parola «tumore», sospetto o presente, è un macigno che la scienza da sola non cura.

«Le opere saranno godibili come in una galleria d'arte», dice Silvia Bergonzi, responsabile della Radiologia Senologica dell'Istituto. «L'idea nasce dalla necessità di rendere confortevoli ambienti sanitari che assomigliano da sempre all'anticamera del tribunale. Umanizzare l'ambiente ospedaliero coesiste con la tecnica d'avanguardia dei nostri reparti. Anzi, l'arte interagisce positivamente con le ansie dei pazienti, li distrae da pensieri negativi, ren-

Metafore



«Lacrime» di **Adriana Del Vento**, artista napoletana. Ha creato vari progetti per gli spazi pubblici delle città



«Scatola composita» di **Emily Joe**, giovane artista brasiliana. In Lombardia ha esposto di recente a Gorla Maggiore (Va) e a Cesano Maderno



«Arlecchio tra cielo e mare», di **Laura Peluffo**, artista di Savona. Ceramista, ha lavorato anche per i teatri



Mappe e scatole di Afro Somenzari; «Contentitore di sogni» di Lella Cervia

de meno snervanti le attese. Potrà ridurre l'angoscia della malattia». «Metafore e allusioni al tumore ci sono, non violente però, lo si è scelto con gli artisti», racconta Marco Maiocchi. Dal lavoro che da tre anni svolge con i suoi studenti e l'Istitu-



to dei Tumori, lo scorso febbraio è nata l'idea di chiamare a raccolta l'arte per la salute. «Pensavo di coinvolgere una ventina di amici artisti e ho preparato una lettera», dice Maiocchi. «Ne ho parlato con Lucrezia de Domizio Durini che l'ha

rilanciata». Magia della Rete, la lettera è rimbalzata in mezzo mondo. «Magia di internet: ma quello delle relazioni calde e degli indirizzi che si usano per comunicare davvero, non a vuoto come spesso succede nei social network».

In due mesi hanno risposto artisti noti come Antonio Sasso, Valdi Spagnolo, Marco Bagnoli. Ci sono Afro Somenzari, patafisico, l'editore Alberto Casiraghy. Le poesie visive di Vincenzo Ferrari, un progetto per 30 forme colorate di Aldo Spinelli. Rosaria Matarrese racconta la «femme fontane». Accanto a Insa Winkler e Dagmar Dost-Nolden, presenti alla scorsa Biennale di Venezia, ci sono giovani pittori emergenti.

Opere di valore, altre solo belle, altre un po' meno: ma tutte di forte impatto emotivo.

Luisa Pronzato

L'ideatore Maiocchi

«Vivere con il bello aiuta»



Marco Maiocchi (foto), l'uomo dal cui «sogno» è nata l'idea di portare opere d'arte all'Istituto dei Tumori, è un fisico. Nato nel 1946 a Milano, dice di avere Adriano Olivetti come mito. Insegna Disegno industriale al Politecnico

e si è occupato di ingegneria del software, multimedialità, ipertesti. Collezionista d'arte, ha molti rapporti con gli autori contemporanei. «Ho due bambine piccole», dice Maiocchi. «Voglio che crescano con l'emozione del bello negli occhi. Non c'è nulla di meglio dell'arte per dare il senso dell'armonia e della profondità».